

E' morto in Spagna il fascista Junio Valerio Borghese

Dai delitti della X Mas alle trame della «Rosa»

Rimaneva prudentemente a Cadice nonostante la compiacente revoca del mandato di cattura spiccato contro di lui per il tentativo di golpe del 1970 - Altre inchieste sui gruppi eversivi neri lo vedevano ancora al centro dell'attenzione dei magistrati

Junio Valerio Borghese l'ex presidente onorario del MSI, il principe nero, l'uomo che mai ha cessato in tutti i modi di coprire per far rivivere in Italia il fascismo...

Giannettini sui rapporti col servizio segreto

(Dalla prima pagina)

Il giudice istruttore Gerardo D'Amrosio e dal PM Luigi Pisanosco, tornato ieri serale dalle vacanze, non ha giovato alla posizione di Giannettini...

Viene da Brescia la dinamite nera trovata a Bagheria

Le indagini sulla scoperta alcuni giorni or sono, di 70 candelotti di dinamite in fucile da guerra in perfetto stato di efficienza e di una potente ricetrasmittente in una grotta di Bagheria, nei pressi di Palermo...

una inchiesta perché fosse accertata se fossero condotti in piedi e protetti e agguati alla quale Calzolari era stato ucciso perché era a conoscenza di fatti riguardanti gli attentati del 12 dicembre 1969.

La sera tra il 7 e l'8 dicembre 1970 in varie città gruppi fascisti si erano radunati con i più vari pretesti in attesa di un «segnale» per uscire allo scoperto ed occupare obiettivi strategici...

La istruttoria nonstante tuttora rimaneva in piedi e con essa dopo l'atto scellerato di Borghese più che giustificato i ritrovati sul golpe. Da allora fu un continuo tentativo di far un continuo tentativo di Roma cancellando l'appello di Roma cancellando un colpo di spugna tutto il lavoro condotto avanti dai magistrati incaricati dell'inchiesta di Fiumicino.

Borghese si guardò bene dal tornare: in quei tre anni altre inchieste, altre indagini lo ponevano come figura di primo piano nelle trame eversive liberati o si trovino ancora nel Kuwait. La richiesta di estradizione è restata letteralmente senza risposta.

La conferma è venuta sempre dai finanziari che ultimamente hanno interrotto alcune strane conversazioni effettuate tramite codici segreti e parole d'ordine.



Il procuratore capo di Bologna dottor Lo Cigno entra in carcere per interrogare Sgrò

Accurati riscontri nell'inchiesta per la strage dell'Italicus

DAI LABORATORI DI SGRÒ SPARITO L'ISOLANTE DEL TIPO DELLA BOVIBA

Radio prive dello strano e inusitato materiale rinvenute nell'istituto universitario romano - La circostanza contestata al bidello nell'interrogatorio di ieri - Confermato: il caporione missino sarà sentito nella capitale

Dalla nostra redazione BOLOGNA, 27. Almirante e Covelli non hanno rinunciato al loro privilegio di «grandi ufficiali dello Stato» e non si presenteranno a Bologna per riferire, come testimoni, quello che sanno o hanno saputo sull'attentato che doveva essere compiuto su un convoglio in partenza dalla stazione Tiburtina di Roma.

Mentre si allarga la polemica scatenata dal gen. Maletti

I contrasti SID-ministero hanno imposto un supplemento di indagini su Fiumicino

Quali informazioni fornirono i servizi di sicurezza sulla preparazione dell'attentato? - La vicenda avrà una ripercussione anche in Parlamento: presentate diverse interrogazioni - L'indagine sull'organizzazione neofascista «Paladin»

L'istruttoria sulla strage di Fiumicino, avvenuta il 17 dicembre 1973 e che costò la vita di 34 persone, si arricchirà di altri documenti e di altri verbali d'interrogatorio, tanto che non si esclude una presuntiva convocazione del generale Maletti, uno dei massimi dirigenti del SID.

La polemica tra SID e ministero dell'Interno ha senz'altro il sapore di una aspra lotta all'interno dei servizi di sicurezza, che nasconde con le dichiarazioni del generale Maletti ben altre finalità. Tuttavia non è escluso che in questa vicenda possano verificarsi nei prossimi giorni altri colpi di scena.



La giornalista Chiara Valentini interrogata dal sostituto procuratore Sica che conduce l'inchiesta sulla strage di Fiumicino

Altra spia ripudiata dal SID. Negli ambienti del ministero della Difesa è stato ribadito, dopo un comunicato fatto in proposito già il 13 luglio scorso, che Luis Gonzales Matia Lledo, il sedicente ex dirigente dei servizi segreti spagnoli, che a più riprese ha dichiarato di aver fornito per anni informazioni al controspionaggio italiano, non ha mai collaborato né ufficialmente né ufficiosamente con i servizi segreti italiani.

Un commando fascista aveva progettato di sparare al tenore della Tosca

SVENTATO UN ATTENTATO ALL'ARENA DI VERONA

Una soffiata alla polizia ha permesso di trovare l'arma nascosta in una cava - Sfugge all'appostamento un'auto sospetta

La vigilia della rappresentazione. L'informatore diceva che l'arma dell'attentato era nascosta in un rudere esistente sulla riva dell'Adige. La Chieva, così si chiama la località, la soffiata sosteneva che gli attentatori avrebbero prelevato l'arma la sera stessa del delitto esattamente alle ore 23.

Una ridda di telefonate anonime sono giunte alla polizia ed a privati annunciando la presenza di bombe nei posti più importanti. I nervi degli uomini preposti alla tutela dell'ordine pubblico vennero messi a dura prova dal continuo tentativo di creare tensione e nervosismo. Ma proprio per questo, bisogna procedere con mano dura nei confronti dei fascisti che, tutto sommato, sono ben conosciuti.

r. b. Angelo Scagliarini